Anno V - N. 3-6 Maggio-Dicembre 1941-XX Sped. in abb. post. - 2 Gruppo

BOLLETTINO UFFICIALE DELL'EPARCHIA DI PIANA DEGLI ALBANESI

Direzione ed Amministrazione:

ASSOCIAZIONE CATTOLICA ITALIANA
PER L'ORIENTE CRISTIANO
PIAZZA BELLINI, 3 (Martorana) - PALERMO

SOMMARIO

Per il XXV di Episcopato del Sommo Pontefice Pio XII — Atti della Santa Sede — Atti della Curia — Il Grande «Aghiasmos» dell'Epifania — Rinascita della religione in Russia — Piccola cronaca — Attività di Azione Cattoiica — Necrologi — Soci A.C.I.O.C. — Libri ricevuti

---

ABBONAMENTO ANNUO

Italia e Albania L. 6 - Estero L. 10

ABBONAMENTO ANNUO SOSTENITORE

Italia e Albania L. 10 - Estero L. 15

ABBONAMENTO RIDOTTO

(per i Seminaristi, gli Studenti e per i Soci ordinari dell'Ass.

Italia e Albania L. 3 - Estero L. 5

Il Bollettino viene inviato gratuitamente ai Soci Fondatori dell'Associazione e ai Soci benemeriti (Art. 14 del Regolamento).

Sono obbligati ad abbonarsi il Clero secolare e regolare, gli Istituti religiosi e le Associazioni di A. C. dell'Eparchia.

Per inviare la quota di adesione all' Associaz. Catt. Ital. per l'Oriente Cristiano o l'abbonamento al Bollettino, o per offerte, servirsi del **Conto Corrente Postale N. 7.8950** intestato alla **Associazione Cattolica Italiana per l'Oriente Cristiano**
Piazza Bellini, 3 (Martorana) - Palermo

Anno V - N. 3-6 Maggio - Dic. 1941-XX Sped. in abb. post.- 2 Gruppo

BOLLETTINO UFFICIALE
DELLA
EPARCHIA DI PIANA DEGLI ALBANESI
PUBBLICAZIONE BIMESTRALE

Per il XXV dell'Episcopato del Sommo Pontefice Pio XII

Ricorrerà il 13 maggio del prossimo anno, il XXV anniversario della consacrazione episcopale di Sua Santità Pio XII.

La fausta ricorrenza non mancherà certo di stringere spiritualmente intorno al Padre comune i cattolici di ogni nazione, che terranno a rinnovarGli per l'occasione, con quella del loro devoto attaccamento, la testimonianza della loro gratitudine.

La gravità dei tempi per altro non consente, e Sua Santità anche per questo espressamente non vuole, nè pellegrinaggi, nè manifestazioni esteriori che pur sarebbero nel desiderio comune. Perciò la celebrazione di questa felice ricorrenza dovrà avere carattere raccolto e religioso, e consisterà principalmente nell'offerta di preghiere, tale essendo l'omaggio che nelle circostanze presenti più e meglio si addice alla famiglia cristiana.

Ma la fausta data non passerà senza che il mondo cattolico abbia un'ora di devota letizia: il Santo Padre celebrerà in quel giorno una Messa nella Basilica di San Pietro, alla quale il popolo romano, quasi in rappresentanza di tutte le altre assemblee di fedeli radunate in tutto il mondo, unirà il suo ringraziamento a Dio per l'elezione di tanto Pastore e per supplicarLo a concederGli nuovi lunghi anni di sacro ministero a bene di tutta la Chiesa. Sua Santità benedirà in quella circostanza i Suoi figli e la Benedizione sarà trasmessa per Radio a tutte le contrade della terra.

In tal giorno infatti i fedeli di tutte le Chiese saranno invitati a riunirsi in preghiera, specialmente per rendere più evidente l'omaggio alla dignità episcopale e alla gerarchia cattolica, nelle Chiese Cattedrali e nelle Parrocchie.

Sarà parimenti promossa, secondo una consuetudine che è già largamente diffusa, la «giornata del Papa», nella quale, secondo le forme più convenienti e fra i diversi ceti di persone, sarà illustrata, traendo motivo dal giubileo del regnante Ponte-

fice, la funzione provvidenziale della Sede Apostolica e la costituzione unitaria e gerarchica della Chiesa di Cristo.

Se poi alla preghiera i fedeli volessero unire qualche tangibile segno della loro filiale devozione, si sarebbe pensato che nessun dono potrà essere più indicato ed accetto quanto un contributo, che ha da essere però spontaneo, per l'erezione di un tempio in Roma alla memoria di S. Eugenio primo, del quale il Regnante Pontefice porta il nome battesimale ed illustra gli esempi.

Per realizzare nel migliore dei modi tale programma celebrativo e coordinare nel quadro di tali linee ogni altra eventuale iniziativa in modo che la celebrazione assuma dovunque forme eguali e ordinate, si è costituito in Roma, sotto l'onorario patrocinio dell'Eminentissimo Cardinale Decano Gennaro Granito Pignatelli di Belmonte e con la presidenza effettiva dell'Eminentissimo Cardinale Francesco Marchetti Selvaggiani, un Comitato Centrale, cui faranno capo i Comitati nazionali che saranno costituiti, per promuovere una degna celebrazione della felice ricorrenza nei singoli Paesi.

La Presidenza del Comitato Nazionale Italiano, in via di costituzione, di cui sarà data notizia a giorni, è stata assunta dall'Eminentissimo Cardinale Luigi Lavitrano, Arcivescovo di Palermo e Presidente della Commissione Cardinalizia per l'Azione Cattolica Italiana.

(dall'"Osservatore Romano")

ATTI DELLA SANTA SEDE

S. CONGREGATIO PRO ECCLESIA ORIENTALI

DECRETUM

Cum civitatis cui nomen vulgo « Piana dei Greci » (Planum Graecorum) novum nuper obtinuerit appellationem, nempe « Planum Albanensium » (Piana degli Albanesi), Em.mus ac Rev.mus D. D. Aloysius Cardinalis Lavitrano, Panormitanus Archiepiscopus necnon Administrator Apostolicus Eparchiae pro fidelibus ritus byzantini in Sicilia, petit a Sancta Sede ut dicta Eparchia novum obtineat nomen, idest « Planen (sis) Albanensium ».

Quapropter SS.mus D. N. PIUS div. prov. PP. XII, referente infrascripto Cardinali a Secretis, in Audientia diei 25 m. Octobris a. c., votis obsecundans E.mi ac Rev.mi D. Administratoris, statuere dignatus est ut Eparchia in posterum ad omnes canonicos effectus nomen assumat *Planen (sis) Albanensium* (Piana degli Albanesi): quod publici iuris fieri iussit per Decretum S. C. pro Ecclesia Orientali.

Contrariis quibuslibet minime obstantibus.

Datum Romae, ex Aedibus S. C. pro Ecclesia Orientali, die 25 m. Octobris anno 1941.

E. Card. TISSERANT, *a Secretis*
A. ARATA, Archiep. Sard. *Adsessor*

ATTI DELLA CURIA

NOTIFICAZIONE DELL'EM.MO CARD. LUIGI LAVITRANO AL CLERO E AL POPOLO DELL'EPARCHIA DI PIANA DEGLI ALBANESI

"Qui honorat palrem suum jucundabitur in filiis"
(Eccles. 3,7)

Figliuoli dilettissimi,

Consacrato Vescovo dalla S. m. di Benedetto XV il 13 maggio 1917, il nostro Santo Padre Pio XII compirà, nel maggio prossimo, il quinto lustro di quella paternità spirituale, che, ricevuta in un'ora quanto mai travagliata, doveva ingrandire fino ad abbracciare il mondo intero, ed esplicarsi in un travaglio ancora più straziante.

Nelle nostre piccole famiglie domestiche queste non frequenti ricorrenze giubiliari di venticinquesimi e di cinquantesimi, detti anche con frase gentile nozze di argento e nozze di oro, tra soavità di ricordi e letizia di focolari, rinverdiscono attorno al Capo di famiglia la bella corona di una figliuolanza, a cui la dura esperienza della vita fece sentire più vivo il bisogno di stringersi a chi fu guida sicura e amorevole nell'incertezza dei primi passi. I figliuoli accorrono da lontano per rinnovare testimonianze di affetto e cantare, insieme riuniti,

l'inno della riconoscenza all'Autore di ogni paternità in Cielo e in terra.

Con sentimento di non minore devozione e di affettuosa, profonda gratitudine, la fausta ricorrenza della data che ricorda la consacrazione episcopale del Santo Padre richiamerà intorno al Suo Trono augusto tutta la grande famiglia cristiana, che, in Lui, fin dal primo annunzio della Sua Elevazione alla Cattedra Suprema, vide l'Angelo Confortatore, la mistica colomba, che il Cielo mandava ad asciugare le lagrime e ad annunziare la pace in un mondo sconvolto dalle più spaventevoli tempeste.

Se l'austerità dell'ora che fa triste ogni cuore, non consentirà solennità di feste e pubbliche manifestazioni di gaudio, tutti, nell'anno giubilare, che s'inizierà il 13 del prossimo maggio, ci raccoglieremo presso i santi Tabernacoli, non solo per elevare più fervida la preghiera del ringraziamento al buon Dio e per ripetere con maggiore slancio di fede «Domine, salvum fac famulum tuum Pium...»; ma per rinnovare più efficaci propositi di vita cristiana e di più fedele corrispondenza agli insegnamenti, che il Maestro Infallibile va prodigando con tanta paterna sollecitudine per la santità della famiglia, per l'educazione religiosa delle nuove generazioni e per il trionfo dell'Amore e della Giustizia tra i popoli.

Gl'Italiani, che ebbero la fortuna di ascoltare più da vicino i palpiti del Suo cuore e ne gustarono le tenerezze, anche in tempi procellosi per la Chiesa e per la Patria, gl' Italiani che, sempre fedeli e obbedienti alla Cattedra Romana di Pietro, non si lasciarono mai ingannare nè sedurre da dottrine ereticali, nè da altre voci di falsi profeti, custodi gelosissimi delle loro tradizioni cattoliche, vorranno essere i primissimi in questa gara di devozione e di affetto verso il Santo Padre.

A Noi però arride la speranza di vedere tra questi primissimi, al posto di onore con i nostri cari palermitani, anche i fedeli dell'Eparchia.

Ci è nota infatti, per averla sperimentata già da più anni, la Fede che mostrando Vi nei vostri Sacerdoti, nei Vostri Parroci e nel Vostro Vescovo, i pastori e il padre delle anime vostre, ha nei secoli alimentato nei Vostri cuori tale fiamma di affetto per essi, da far Vi talora raggiungere l'eroismo del sacrifizio! L'Eparchia non si lascerà sfuggire l'occa-

sione per dimostrare che se i tempi possono e cambiare e le istituzioni mutare la fiamma del suo amore per il Sacerdote di Cristo e sopratutto per il Sommo Sacerdote, lungi dall' affievolirsi, acquista tanta maggior luminosità e calore, come ogni fiamma veramente vivace, quanto più impetuosi soffiano i venti.

Al Papa che prega, daremo tutto l'incenso delle nostre preghiere; al Papa che soffre e piange sulle rovine della nuova Gesusalemme, offriremo tutta la mirra delle nostre mortificazioni espiatrici; al Papa che al mondo disorientato dalle passioni più feroci predica «Amore e pace», porteremo tutto l'oro del nostro purissimo amore. Se non ci sarà concesso andare a deporre questi doni ai piedi del Suo Trono augusto, noi, come i Regali e Santi Pellegrini dell'Oriente, andremo a deporli per Lui, nell'Anniversario di Sua Consacrazione Episcopale, sull'altare del Signore, ove i nostri Sacerdoti, in perfetta unione di spirito col Padre comune e secondo le sue intenzioni, eleveranno in quel giorno benedetto l'Ostia di pace.

Nell'attesa di più concrete disposizioni che saranno studiate per assicurare il carattere eminentemente religioso a questo che sarà il plebiscito mondiale di particolare devozione ed affetto per la persona del regnante Pontefice Pio XII, e dovrà essere anche solenne professione di Fede nel Primato conferito da Gesù Cristo a S. Pietro Principe degli Apostoli e ai Suoi Successori nella sede di Roma, Noi rivolgiamo fin dall' inizio di questo Avvento, caldo appello a tutti i nostri Rev.mi Arcipreti e Parroci perchè curino nelle loro rispettive parrocchie, la costituzione di Comitati speciali sulle linee di quello Diocesano che Noi già abbiamo costituito nella nostra Sede Episcopale.

Questi Comitati parrocchiali alla dipendenza e in istretto contatto con quello Diocesano, oltre a coordinare le iniziative che potranno sorgere nelle varie Associazioni Cattoliche e pie Unioni, oltre a promuovere Tridui e Funzioni religiose, prepareranno la celebrazione della «Giornata del Papa», da farsi con la maggiore solennità possibile, nelle feste già prescelte, nelle singole parrocchie, e disporranno sopratutto una grande Comunione generale nella Messa festiva solenne che, i parroci e i

Rettori di Chiese applicheranno nel 13 maggio, o nel giorno successivo dell'Ascensione, perchè il Buon Dio conservi lungamente la preziosa esistenza del regnante Pontefice al bene delle anime e del mondo intero.

Alla chiusura dell'anno giubilare ogni parroco farà tenere al Comitato Diocesano una sobria e precisa relazione del lavoro compiuto dai singoli Comitati e dei risultati raggiunti.

Ricordando quanto fu fatto per il Giubileo del Pontefice Leone XIII di gloriosa memoria e il monumentale tempio di S. Gioacchino, che, per onorare il Santo di cui il Pontefice ricevette il nome, fu edificato in Roma, centro della Cristianità, nel nuovo quartiere dei prati di Castello, che sorgeva affatto sprovvisto di Chiese, da più parti è stato espresso il voto che altrettanto si faccia per perpetuare la memoria del Giubileo Episcopale del regnate Pontefice, invitando i fedeli del mondo intero a concorrere per la costruzione di un tempio non meno grandioso, da dedicarsi a Sant'Eugenio.

Per quanto la tristezza dei tempi possa renderci perplessi nel chiedere anche il vostro obolo, Noi siamo sicuri di farvi cosa gradita invitandovi a contribuire a quest' opera di filiale pietà. Così che quando, in un prossimo domani, fedeli dell'Eparchia, sotto i cieli rasserenati, potranno nuovamente prostrarsi ai piedi del Padre Santo, e andranno a pregare nella sua Chiesa di Sant'Eugenio, gusteranno anch'essi la gioia di non sentirsi estranei a quel monumento di pietà filiale che, ricordando la loro piccola offerta, ridesterà fiamme più vive di amore.

Compensi il buon Dio largamente quanto Vi proponete di fare per addolcire l'amarezza di cui figli ingrati fanno soffrire il Cuore del Padre, e Vi allieti la promessa dell'Ecclesiaste: «Chi onora il padre, riceverà abbondanza di gaudio dai figli».

Pegno delle celesti benedizioni sia la benedizione che per Voi imploriamo in nome del Padre † del Figliuolo † e dello Spirito Santo † Così sia.

Dalla Nostra Sede Arcivescovile — 30 novembre 1941 — festa di S. Andrea.

† LUIGI Card. LAVITRANO
Arciv. di Palermo - Prelato Ord. di Piana degli Albanesi

NOI

LUIGI LAVITRANO

CARDINALE PRESBITERO DI S. R. C. DEL TITOLO DI S. SILVESTRE IN CAPITE
PER GRAZIA DI DIO E DELLA SEDE APOSTOLICA

ARCIVESCOVO DI PALERMO

PRELATO ORDINARIO DELL'EPARCHIA DI PIANA DEGLI ALBANESI

In conformità del mandato conferito con la Bolla di erezione dell'Eparchia di Piana dei Greci, ora degli Albanesi, avendo Noi con apposito decreto del 15 aprile 1938 destinato alle sacre funzioni di rito bizantino l'antica e magnifica Chiesa della Martorana di questa città di Palermo, in virtù della medesima Bolla di erezione insignita del titolo e della dignità di Concattedrale, considerando:

a) che detta Chiesa Concattedrale ha bisogno di una continua assistenza per la sacre funzioni solenni e non solenni;

b) che detta Chiesa concessa in uso perpetuo alla numerosa comunità dei fedeli di rito bizantino, esistente in Palermo, è più centrale ed accessibile ai medesimi che non l'antica chiesa di Santa Sofia dei Greci, attuale sede della Parrocchia di S. Nicolò dei Greci; considerando quanto altro era da considerare,

DECRETIAMO

che pur restando S. Sofia dei Greci sede della Parrocchia di San Nicolò dei Greci, tutte le sacre funzioni non strettamente parrocchiali potranno svolgersi nella Chiesa della Martorana e il clero parrocchiale concorra all' assistenza continua di detta Chiesa Concattedrale, giusta le norme precise con cui Noi regoleremo i mutui rapporti tra il Parroco e il Rettore della Chiesa della Martorana.

Palermo, 30 novembre 1941

✠ LUIGI Card. LAVITRANO

Il Cancelliere
Papas GIUSEPPE PETROTTA

NOI

LUIGI LAVITRANO

CARDINALE PRESBITERO DI S. R. C. DEL TITOLO DI S. SILVESTRO IN CAPITE
PER GRAZIA DI DIO E DELLA SEDE APOSTOLICA

ARCIVESCOVO DI PALERMO

PRELATO ORDINARIO DELL'EPARCHIA DI PIANA DEGLI ALBANESI

Resasi vacante nella città di Palermo la Parrocchia di S. Nicolò dei Greci per la morte del titolare Mons. Antonio Figlia, avvenuta il giorno 11 di questo mese di novembre, Noi, desiderando provvedere detta Parrocchia di un idoneo pastore, a mezzo di questo editto di concorso invitiamo tutti e singoli i sacerdoti, che aspirano a tale parrocato, di inviare, dentro venti giorni a decorrere dalla pubblicazione di questo editto nel bollettino ufficiale dell' Eparchia, all'infrascritto Cancelliere della Curia Eparchiale le relative domande corredate da tutte le notizie e documenti che si crederanno più opportuni. Tali domande, dopo il Nostro esame e la Nostra approvazione, saranno presentate alle autorità municipali di Palermo, che godono del diritto di patronato, per la scelta.

Esortiamo pertanto il Rev.do Clero e i fedeli della medesima Parrocchia perchè con le loro preghiere implorino dall' Onnipotente Iddio un'ottima scelta.

E affinchè questo editto sia a tutti noto comandiamo che venga appeso alle porte della Nostra Cattedrale di Piana e della Concattedrale Chiesa della Martorana, nonchè della stessa parrocchia, e che venga restituito dopo venti giorni di affissione.

Palermo, 30 novembre 1941

† LUIGI Card. LAVITRANO

Il Cancelliere Vescovile
Papas GIUSEPPE PETROTTA

Il Grande «Aghiasmos» dell'Epifania

La festa dell'Epifania o delle « Teofanie » (Θεοφανείων manifestazioni di Dio) chiamata pure la festa « τῶν φώτων » ossia delle luci, che si celebra il sei gennaio, nel rito bizantino commemora la manifestazione del Messia avvenuta durante il battesimo di Gesù nel Giordano, per mezzo dello Spirito Santo apparso sopra di Lui in forma di colomba e delle parole del Padre che disse: « Questo è il mio figlio diletto nel quale mi sono compiaciuto ».

In memoria del battesimo di Cristo, dopo la Liturgia vespertina, della vigilia e, in molti luoghi, anche dopo la solenne Messa del giorno della festa, si celebra il « grande aghiasmos » (Μέγας Ἁγιασμός), ossia la grande benedizione delle acque.

Dopo la preghiera detta « ὀπισθάμβωνος » (opisthamvonos), il clero e il popolo si avviano alla fonte (κολυμβήθρα) dove avrà luogo la benedizione dell'acqua. Questa benedizione può anche essere fatta in una fontana o vasca nei pressi della chiesa oppure in riva a qualche fiume.

Si cantano i seguenti « tropari idiomeli », ossia composizioni con musica propria:

La voce del Signore sopra le acque esclama e dice: « Venite, prendete tutti lo spirito di sapienza, lo spirito di intelletto, lo spirito del timor di Dio, di Cristo apparso a noi.

Oggi viene santificata la natura delle acque. Il Giordano viene diviso in due e trattiene la corrente delle proprie acque nel vedere battezzato il proprio Signore.

Come uomo sei venuto al fiume, o Cristo Re, e ti affretti a ricevere un battesimo di schiavo, o Buono, dalle mani del Precursore per i nostri peccati, o amante degli uomini·

Gloria al Padre e al Figliuolo ed allo Spirito Santo e ora e sempre e nei secoli dei secoli, amin.

Alla voce di colui che grida nel deserto: « preparate la via del Signore », sei venuto, o Signore, hai preso la forma di schiavo ed hai chiesto il battesimo, Tu che non hai conosciuto peccato. Le acque Ti videro e temettero. Fu preso da timore il Precursore ed esclamò dicendo: « Come la lucerna potrà illuminare la luce? Come potrà il servo porre la mano sul suo Signore? Santifica me e le acque o Salvatore, tu che togli i peccati del mondo.

Il diacono: Sapienza!

Il lettore: Lettura della Profezia di Isaia. (Cap. 35).

Il diacono: Stiamo attenti.

Il lettore: Così disse il Signore: Rallegrati terra deserta sitibonda; esulterà la solitudine e fiorirà come un giglio. Germoglierà rigogliosa ed esulterà la terra deserta del Giordano. La gloria del Libano a lei sarà data e l'onore del Carmelo. Il mio popolo vedrà la gloria del Signore e la magnificenza di Dio. ...E vi sarà una strada pura e sarà chiamata via santa. L'immondo per essa non passerà nè sarà lì la via dell'impuro. Cammineranno sovr'essa invece i dispersi e non erreranno. Non vi sarà qui il leone e nessuna belva malefica la scorrerà nè si troverà su di essa; ma vi cammineranno quelli che saranno riscattati e riuniti per mezzo del Signore. Ritorneranno e verranno verso Sion con gioia ed allegrezza, e gaudio eterno regnerà sul loro capo; sul capo loro lode ed esultanza e letizia che avranno conseguito lungi da dolore, afflizione e ristrettezza.

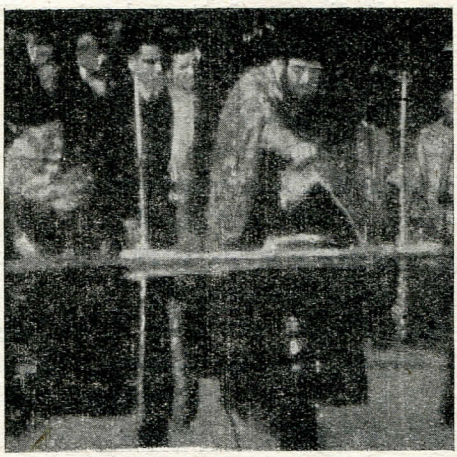
Il diacono: Sapienza!

Il lettore: Lettura della Profezia di Isaia. (Cap. 55).

Il diacono: Stiamo attenti.

Il lettore: Così disse il Signore: O voi tutti assetati, venite alle acque; voi che non avete denaro affrettatevi, comprate e mangiate; venite e comprate senza denaro e senza nessuno scambio vino e latte. Perchè spendete il vostro denaro in ciò che non è pane e la vostra fatica in ciò che non sazia? Udite me e cibatevi di quello che è buono e l'anima vostra sentirà le delizie del pingue alimento. Porgete il vostro orecchio e venite a me: ascoltate e l'anima vostra vivrà. Ristabilirò con voi il patto eterno, le misericordie assicurate a David. Cercate il Signore mentre si può trovare, invocatelo mentre è vicino. ...E quale la pioggia e la neve che scendono dal cielo e non vi fanno più ritorno ma innaffiano e fecondano la terra e la fanno germogliare, dando seme da seminare e pane da mangiare, tale sarà la mia parola: una volta uscita dalla mia bocca non tornerà a me senza frutto, ma opererà tutto quello ch'io voglio e prospererà in quelle cose per cui l'ho inviata. Perchè con allegrezza uscirete e in pace sarete ricondotti; i monti ed i colli festeggeranno il vostro apparire con cantici e tutte le piante della campagna applaudiranno. In luogo dello spigo crescerà il cipresso ed invece dell'ortica spunterà il mirto: e il Signore renderà il suo nome eternamente celebre e segnalato, che non scomparirà mai più.

Il diacono: Sapienza!



Il lettore: Lettura della Profezia di Isaia (Cap. 12, 3-5).

Il diacono: Stiamo attenti.

Il celebrante, attingendo ripetutamente acqua con la brocca, canta per tre volte la frase iniziale della profezia:

« Questo dice il Signore: Attingerete acqua con gaudio dalle fonti del Salvatore ».

Il lettore continua: E direte in quel giorno: celebrate il Signore, invocate il suo nome, divulgate fra le genti i suoi disegni: rammentate quanto eccelso è il suo nome. Inneggiate al nome del Signore perchè ha operato cose sublimi; proclamate questo per tutta la terra. Rallegratevi ed esultate o abitanti di Sion: poichè si è innalzato il santo di Israele nel mezzo di essa.

Il diacono: Stiamo attenti.

Il lettore: Il Signore è mia illuminazionè e mio Salvatore, chi temerò io? Il Signore è il protettore della mia vita, di chi paventerò? (Salmo 26, 1).

Il diacono: Sapienza!

Il lettore: Lettura dell'Epistola di Paolo ai Corinzi. (Cap. 10, 1-4).

Il diacono: Stiamo attenti.

Il lettore: Fratelli, non voglio che voi ignoriate che i nostri padri sono stati tutti sotto la nuvola e tutti passarono per il mare e tutti per andar dietro a Mosè s'immersero nella nuvola e nel mare; e tutti mangiarono lo stesso cibo spirituale e tutti bevvero la stessa bevanda spirituale. E bevevano dalla pietra spirituale che li accompagnava, e la pietra era Cristo.

I cantori: Alliluia (tre volte).

Il lettore: La voce del Signore sopra le acque. (Salmo 28,3).

I cantori: Alliluia (tre volte).

Il lettore: Iddio della gloria tuona sopra le acque. (Salmo 28,3).

I cantori Alliluia (tre volte).

Il Sacerdote: Sapienza, in piedi: ascoltiamo il santo Evangelo. Pace a tutti.

Il coro: E allo spirito tuo.

Il diacono: Lettura del Santo Evangelo secondo Marco. (1, 9-11).

Il coro: Gloria a Te o Signore, gloria a Te.

Il diacono o il *celebrante*: In quel tempo venne Gesù da Nazaret di Galilea e fu battezzato da Giovanni nel Giordano. E subito mentre usciva dall' acqua vide spalancarsi i cieli e lo Spirito, come colomba, scendere sopra di Lui. E una voce si fece udire dai cieli: « Tu sei il Figlio mio diletto, nel quale mi sono compiaciuto ».

Il coro: Gloria a Te o Signore, gloria a Te.

Il diacono: recita la grande « colletta » e il Coro risponde ad ogni invocazione: Kirie eleison, (Signore, abbi pietà).

Il diacono: In pace preghiamo il Signore.

Per la pace che viene dall'alto e per la salute delle anime nostre, preghiamo il Signore.

Per la pace di tutto quanto il mondo, per la prosperità delle sante Chiese di Dio e per l'unione di tutti,

Per questa santa casa e per coloro che vi entrano con fede, devozione e timor di Dio,

Per il nostro piissimo Arcivescovo, per l'onorabile ordine dei preti, per il diaconato in Cristo, per il clero e per il popolo tutto,

Per i nostri Re piissimi e custoditi da Dio, per tutto il palazzo e l'esercito loro,

Perchè li aiuti in guerra e sottometta ai loro piedi ogni nemico ed avversario,

Per questa città, per ogni città e paese e per tutti i fedeli che vi abitano,

Per la salubrità dell'aria, per l'abbondanza della terra e per i tempi tranquilli,

Per i naviganti, i viandanti, i malati, i sofferenti, i prigionieri e per la loro salvezza,

Affinchè sia santificata quest' acqua colla virtù e la potenza e la venuta dello Spirito Santo,

Affinchè risieda in queste acque la purificatrice operazione della sovrasostanziale Trinità,

Affinchè sia donata ad esse la grazia della redenzione e la benedizione del Giordano,

Affinchè noi possiamo essere illuminati col lume della cognizione e della pietà per la venuta dello Spirito Santo,

Perchè quest'acqua possa divenire dono di santificazione, soluzione di peccati in guarigione dell'anima e del corpo, ed idonea per ogni utilità,

Perchè divenga quest'acqua sorgente di vita eterna,

Affinchè si faccia riparo contro tutte le insidie dei visibili ed invisibili nemici,

Per quelli che ne attingono e ne prendono per santificazione delle case,

Affinchè possa servire per purificazione delle anime e dei corpi di tutti quelli che la prendono e la usano con fede,

Affinchè siamo resi degni di essere ripieni di santificazione per la partecipazione di queste acque all'invisibile manifestazione dello Spirito Santo,

Affinchè il Signore Dio esaudisca la voce della preghiera di noi peccatori ed abbia misericordia di noi,

Acciocchè siamo liberati da ogni afflizione, ira, pericolo e necessità, preghiamo il Signore,

Soccorri, salva, abbi pietà di noi e custodiscici, o Dio, con la tua grazia,

Facendo memoria della tutta santa, intemerata, benedetta sopra ogni creatura e gloriosa nostra Signora, la Madre di Dio e sempre Vergine Maria, con tutti i Santi, raccomandiamo noi stessi e gli uni e gli altri e tutta la nostra vita a Cristo Dio.

Il coro: A te, o Signore.

(*continua*)

Come si diventa soci dell'A. C. I. O. C. ?

1. *Dando il proprio nome all'Associazione o presso il Delegato Diocesano o presso l'Ufficio Centrale dell'Associazione in Palermo — Piazza Bellini, 3.*

2. *Versando la quota annua di socio ordinario: L. 5; socio benemerito L. 25; ovvero la quota di socio fondatore: L. 200. una volta tanto.*

I seminaristi e gli studenti pagano una quota ridotta di L. 3.

Rinascita della religione in Russia

Malgrado i vent'anni di regime sovietico, che ha fatto dell'ateismo e della persecuzione religiosa una delle pietre angolari della sua politica, la fede non è affatto morta in Russia. Dalle regioni ora liberate dalla dittatura rossa migliaia di testimonianze dimostrano quanto sia rimasto vivo nell'animo russo, che ora si ritrova, l'amore di Cristo. E' così che i prigionieri russi internati hanno chiesto edizioni di canti religiosi in numero tale che è impossibile soddisfarli tutti. In certe provincie, per esempio in Volinia, paesani e cittadini sono rimasti fedeli alla chiesa ortodossa e si assiste attualmente a una grande ripresa religiosa. Le chiese sono gremite di folla, e processioni si svolgono in tutte le parrocchie. Se si pensa che per 23 anni la grande maggioranza dei credenti non hanno potuto praticare il loro culto nell'U.R.S.S., dove la propaganda dei « senza Dio » faceva loro una guerra continua, si rimane stupefatti davanti all'attuale risveglio del sentimento cristiano. In tutti i territori occupati dai tedeschi i servizi religiosi riprendono liberamente. Il popolo prega con fervore. Icone nascoste durante lunghi anni sono rimesse a posto. Quando fu annunciata la consacrazione delle cattedrali che erano state utilizzate dai sovieti come depositi e magazzini, un gran numero di persone si offersero per pulirle e decorarle. Anche nei campi di prigionieri si va risvegliando un intenso sentimento di fervore. A Riga il clero della cattedrale ha celebrato il 31 agosto una messa alla quale hanno assistito 5000 prigionieri. A Pskov, il giorno della festa della Trasfigurazione, è stato celebrato un servizio religioso davanti a più di ottocento persone. Malgrado le miserie morali portate dal bolscevismo, non si può non essere colpiti dalla persistenza di una fede religiosa così tenace che 20 anni di persecuzioni, di propaganda materialista, di lotta anticristiana non hanno potuto soffocare. (*dai giornali*)

NOMINE

Sono stati nominati Delegati Diocesani dell'A.C.I.O.C.:

Il Rev.mo D. Lisiade Bernini, Palazzo Arcivescovile, Milano.

Il Rev.mo Mons. Francesco Baleani, Rettore del Seminario. Gubbio.

Il Rev.mo D. Aldo Gobbi, Collegio Vescovile, Verona.

Il Rev.mo Mons. Giacomo Dompieri, Curia Pr. Arcivescovile, Trento.

PICCOLA CRONACA

— Il 3 giugno, martedì di Pentecoste, trovandosi S. E. Mons. Perniciaro a Piana per la festa dell'Odigitria, ha assistito alla gara di cultura religiosa dell'Associazione G. F. della SS.ma Annunziata, lodando e premiando quasi tutte le socie, che hanno studiato con impegno il testo del catechismo.

— Il giorno della festa dell'Immacolata, S. E. Mons. Perniciaro ha conferito i sacri ordini del Lettorato e Suddiaconato al Rev. D. Antonino Cimino, nella Chiesa di Maria SS.ma Annunziata, in Piana degli Albanesi. Al novello Suddiacono i più vivi auguri.

— Il 20 Novembre u. s. se ne volava al cielo la giovane ed eletta anima della zelante signorina Anna Lo Presti, socia della G. F. di A. C. in Palazzo Ariano, lasciando profondo cordoglio in qnanti la conobbero e ne apprezzarono le virtù.

AVVERTENZE

* Si avvisano i RR. Parroci che nessun matrimonio può essere celebrato in diocesi senza aver ottenuto da questa Curia il « contrahatur ». A tal fine è necessario far pervenire in Curia almeno il processino con i certificati di battesimo degli sposi.

* Per la festa del S. Natale, perdurando lo stato di guerra e l'oscuramento, nelle parrocchie dell'Eparchia l'Orthros (mattutino) e la S. Liturgia di Natale si celebreranno alle prime luci del 25 dic., appena cioè sarà terminato l'oscuramento.

* Il 6 gennaio, festa dell' Epifania del Signore, per disposizione dell'Em.mo in tutte le Chiese dell' Eparchia si tenga la giornata pro vocazioni ecclesiastiche e pro Seminario, di cui si mandi poi una breve relazione in Curia.

Attività di Azione Cattolica

Dal 19 al 24 Maggio si è tenuta una settimana per dirigenti Parrocchiali dell'Unione Donne di A. C. a Mezzoiuso.

Le lezioni si sono svolte presso le Rev. Suore Basiliane che sempre si cooperano con le loro preghiere e con la loro assistenza alla riuscita nei nostri corsi.

La parte formativa religiosa è stata trattata dal Rev.mo Arciprete Papas Lorenzo Perniciaro e la parte tecnica organizzativa dalla presidente Diocesana delle Donne di A. C. Sig.na Letizia Dara.

In questo corso tenuto secondo le direttive del Consiglio Superiore si è voluto esporre alle Dirigenti in carica ed alle nuove le finalità del movimento Donne e la sua struttura organica.

A questo scopo il Rev. Arciprete ha parlato il primo giorno delle bellezza dell'apostolato, mentre la propagandista spiegava l'origine dell'A. C., la sua bellezza e la necessità di questo Apostolato.

Il secondo e il terzo giorno il padre ha insistito sulla necessità di una vita interiore più intensa in chi si dedica al bene delle anime.

Vita interiore che trova il suo alimento nella SS. Eucaristia e le sue basi nella conoscenza delle grandi verità della fede.

La Dirigente Diocesana ha spiegato come attraverso le vite di gruppo si sviluppino i tre punti: « Formazione, organizzazione ed azione.

Il terzo giorno il padre ha anche illustrato i problemi morali del nostro tempo, primo fra tutti quello delle famiglie e la dirigente ha esposto come l'U. D. si propone di fronteggiare questi problemi attraverso i suoi cinque rami di azione, insistendo sopratutto sulla azione familiare che rivolge le sue attività alla ricristianizzazione delle famiglie attraverso la madre, e promuove a questo scopo le Settimane Madri e le iscrizioni alla unione famiglie cristiane, alla Mater Parvulorum, opere tutte di penetrazione presso le madri.

L'ultima lezione è stata dedicata ai Fanciulli che formano la parte più preziosa delle nostre attività e le partecipanti al Corso, convinte della necessità di curare in modo speciale lo sviluppo dell'Associazione Fanciulli hanno promesso di dedicarvisi in modo speciale.

Le giornate si sono chiuse con un pellegrinaggio al Santuario della Madonna dell'Udienza a cui hanno preso parte tutte le partecipanti al Corso e il Rev. Arciprete.

Tale corso si è svolto pure a Palermo con numeroso intervento di dirigenti in carica e di quelle nuove.

Si è pure concluso il corso con un pellegrinaggio con S. Messa e Comunione Generale all'antico Santuario della Madonna delle Grazie rinnovando ai piedi della Vergine i propositi di un rinnovamento di vita interiore e di una più intensa attività di apostolato.

Tali giornate hanno servito a dare un nuovo impulso al movimento Donne nella nostra Eparchia e a questi corsi a Dio piacendo ne seguiranno altri per tutte le Parrocchie della Eparchia onde mantenere vive ed ardenti nelle nostre Donne di A. C. le fiamme dell'Apostolato.

D. Luca Atanasio Schirò

Il 6 ottobre si è serenamente addormentato nel Signore, in Contessa Entellina, all'età di 82 anni, il Presidente degli Uomini di A. C. Signor D. Luca Atanasio Schirò, socio fondatore della Congregazione di San Giuseppe, cristiano e padre di famiglia esemplare. Impiegò la sua operosa vita a gloria di Dio e della Chiesa, cooperando per molti anni colla sua assidua e disinteressata attività ai restauri della Chiesa Madre, compiuti per mezzo delle generose offerte dei Fratelli Comm. Giuseppe, Luca e Felice Vaccaro. Era anche organista emerito. Ardentissimo d'amore per i riti orientali, nella fedele conservazione dei quali vedeva una speranza sicura del ritorno dei fratelli orientali all'unico Ovile, con nobile entusiasmo si adoperava per la perfetta applicazione delle direttive dell'Em.mo Cardinale Lavitrano, contenute nella prima lettera da lui rivolta ai fedeli della Nuova Eparchia, e seguiva con vivo interesse le attività dell'ACIOC.

A ☧ Ω

Il 12 settembre c. a. si addormentava nel Signore

S. E. Mons. PAOLO SCHIRÒ
VESCOVO TIT. DI BENDA

Egli era nato a Piana dei Greci il 25 dic. 1866. Dopo aver compiuto brillantemente i suoi studi nel Seminario italo-albanese di Palermo, veniva ordinato sacerdote da S. E. Mons. Masi nel 1890. Per le sue eminenti doti nel 1903 era chiamato a succedere al medesimo e veniva quindi consacrato Vescovo tit. di Benda e Ordinante per i siculo-albanesi di Palermo. Tentò di contrastare nel paese natio l'invadente socialismo; ma il merito principale Egli l'acquistò nel campo linguistico con la pubblicazione del foglietto « Fiala e t'in Zoti » e con la sua opera sul libro di D. Gjon Buzuku. Dal 1937 s'era ritirato a vita privata in Piana, dove rimase fino a che, dopo lunga malattia cristianamente sopportata, non era chiamato dal Signore a ricevere il premio eterno.

Mons. ANTONIO FIGLIA
(15 MARZO 1863 - 11 NOVEMBRE 1941)

Era natio di Mezzoiuso. Compì i suoi studi nel Pont. Collegio Greco di Roma, dove veniva ordinato sacerdote nel 1885. Per 17 anni fu Arciprete di Mezzoiuso, venendo subito dopo chiamato dalla fiducia dell'Arcivescovo Card. Celesia per breve tempo a dirigere il Seminario italo-albanese di Palermo. Dal 1903 fu anche Parroco della Parrocchia di S. Nicolò dei greci ufficio che mantenne ininterrotto fino alla morte.

Fu persona retta ed ebbe sempre di mira in un periodo di alterne vicende il bene della comunità siculo-albanese, che lo ricorda quindi con riconoscenza, mentre ne raccomanda l'anima al Signore giusto e misericordioso.

SOCI A.C.I.O.C.

SOCI PERPETUI:

Casa Centrale delle Figlie della Carità, Napoli - Pontificio Seminario Regionale « Santa Maria della Quercia », Viterbo.

SOCI BENEMERITI:

Ecc.mo Mons. Ernesto De Laurentis, Vescovo di Ischia - Ecc.mo Mons. Giuseppe Ruotolo, Vescovo di Ugento - Dottor Vito Amalfitano; Rev.mo Parroco D. Antonio Capezzuto; Avv. Giovanni D'Ambra, Sig.ra Galazzetti Croce Carmelina; Ing. Cav. Giuseppe Trofa; Dott. Bonaventura Verde di Pietro Adamo, Forio d'Ischia - Rev.mo Dott. Filippo Schioppa, Roma.

SOCI ORDINARI:

Associazione G. F. di A. C., Padria - Ass. « Maria Immacolata » Parrocchia S. Martino, S. Martino Valle Candiana - Reverendissimo Arciprete Francesco Baffa, San Demetrio Corone - Rev.mo Canonico Nicolò Bonaiuto, Mazara Del Vallo - Rev.mo Parroco Casimiro Bonfiglio, Sestri Levante - Sig.ra Palmira Buttrini, Sarzana - Sig.ra Bice Cacchione; Sig.a Maddalena Campolieto - Sig.ra Cermele Franceschina; Rev. Michele Colavita; Sig.a De Limo Maria; Sig.a Ida Martino; Sig.a Nina Testa di Tiberio, S. Elia a Pianissi (Campobasso) - Rev.mo Prof. Salvatore Moffa, Benevento - Rev.mo Parroco Antonino Cesornja, Dolegna del Collio (Gorizia) - Sig. Chiappone Francesco; Prof. Nicolò Dara; Prof. Giorgio Sirchia, Palermo - M. Rev. Parroco D. Casimiro Filoni, Giuliano di Lecce; N. D. Giuseppa Maria Parravicini, Erba (Cuneo) - Rev.mo Prof. D. Rinaldo Pilkington, Firenze - Rev. D. Andrea Pirelli, Salignano (Lecce) - Rev.mo Mons. Prof. Cav. Tommaso Stefanachi, Parroco; Rev. Vice parroco D. Tommaso Piri, Tricase (Lecce) - Rev.mo Mons. Vittorio Rasera, Ugento (Lecce) - M. Rev. Parroco D. Antonio Russo, Arigliano (Lecce); Rev.mo Can. D. Angelo Tricoli, Patti - Sig.a Carlotta Astori Ambrosetti, Gazzaniga (Bergamo) - Sig.a Lina Stosini, Cogno (Brescia) - Rev.mo D. Michele Leone, Cerignola (Foggia).

(segue nel prossimo numero)

LIBRI RICEVUTI

D.r ROSOLINO PETROTTA — *Arbëresht në Siqeli* - Gli Albanesi in Sicilia. - Tip. Gurakuqi. Tiranë 1941, pp. 183.

Il chiarissimo autore, Segretario della nostra Associazione, ha dato alle stampe la sua conferenza tenuta in Palermo in occasione della celebbazione dei Grandi Italiani di Sicilia. In essa Egli, con la competenza che gli è propria, dopo avere accennato all'epopea di Giorgio Castriotta Skanderbeg e alle tragiche vicende che spinsero gli Albanesi ad abbandonare la loro patria e trovare rifugio nella nuova Patria, l'Italia, espone «il largo, generoso e fecondo contributo dato dagli italo-albanesi allo sviluppo civile e letterario del popolo albanese e alla sua rinascita spirituale», l'altrettanto largo e generoso loro contributo per la causa dell'indipendenza italiana e per una più intima amicizia e fraterna solidarietà tra il popolo italiano e il popolo albanese.

DOMENICO ZANGARI — *Le Colonie Italo-Albanesi di Calabria.* Storia e demografia Sec. XV - XIX. Napoli-Casella, pag. VIII-174 L. 30

M. BOLGERI PIETRABISSA — *Il Ven. Geronimo da Orano. Da Musulmano a Martire di Cristo.* - Edizioni liturgiche e missionarie. Via XXIV Maggio, 10-Roma 1941, p. 120

S. CONGREGATIO DE DISCIPLINA SACRAMENTORUM

Prot. n. 3897-38

—

Instructio de normis a Parocho servandis in peragendis canonicis investigationibus antequam nupturientes ad matrimonium ineundum admittat.

Edita die 29 iunii 1941 pag. 24. L. 2 (L. 2,75 comprese le spese postali).

Tip. Pontificia — Palermo — Via Celso 123-129

Fac-simile della tessera che sarà distribuita ai soci dell'A.C.I.O.C. nel 1942

ASSOCIAZIONE CATTOLICA ITALIANA

PER L'ORIENTE CRISTIANO - PALERMO

ASSOCIAZ. CATTOLICA ITALIANA PER L'ORIENTE CRISTIANO

A. C. I. O. C. - TESSERA N. .....

(SEDE CENTRALE: PIAZZA BELLINI 3 - PALERMO)

.....

da .....

della Diocesi di .....

è socio (1) ..... *per l'anno 1942 - XX*

IL PRESIDENTE

† *Luigi Card. Lavitrano*

IL DELEGATO DIOCESANO

IL DIRETTORE DIOCESANO

(1) benemerito o ordinario.